



CODICE ETICO

ASSOCIAZIONE MY URBY

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE – ENTE DEL TERZO SETTORE

PREAMBOLO

I principi etici richiamati nel presente codice (di seguito Codice Etico) costituiscono l'ambito di riferimento quotidiano dei comportamenti posti in essere dall'Associazione My Urby A.P.S. (di seguito Associazione). Il presente Codice Etico deve essere di riferimento anche per quanto riguarda i comportamenti che devono essere tenuti dai soci dell'Associazione nell'ambito della stessa e più in generale, almeno riguardo i principi fondamentali, nella loro vita.

Il Codice Etico è un documento ufficiale e costituisce uno degli strumenti fondamentali dell'organizzazione strutturale dell'Associazione ed è parte integrante degli atti Costitutivi e Statutari dell'Associazione stessa. Per espressa volontà dei membri dell'Associazione questo Codice, come è giusto che sia, non vuole essere una semplice raccolta di regole atte a determinare il comportamento etico dell'Associazione e di chiunque interagisca con la stessa, ma anche una dichiarazione di principi umani, morali ed etici, che riteniamo imprescindibili, ai quali deve ispirarsi ogni nostra singola azione, attività e iniziativa. In quanto questi sono i valori fondativi stessi dell'Associazione, e ne rappresentano il vero patrimonio. Quei principi che intendiamo divulgare come forma di vera e propria cultura, ovvero: cultura del rispetto reciproco, cultura dell'inclusione, cultura dell'accettazione dell'altro, cultura della pre stima in opposizione al pregiudizio, cultura della partecipazione come forma di libertà, cultura del dialogo e del confronto in contrapposizione allo scontro, cultura dell'aiuto reciproco, cultura del rispetto dei diritti fondamentali di ciascuno e dei diritti civili a cui tutti hanno diritto, cultura del diritto di tutti ad una vita serena, cultura dell'altruismo in contrapposizione all'opportunismo, cultura del "fare rete" e della collaborazione, cultura della legalità, cultura del lavoro, cultura del rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, del nostro pianeta e di tutte le forme di vita che lo abitano, quale fonte primaria della vita per noi e per chi verrà dopo di noi, cultura della conoscenza e del rispetto della nostra Costituzione nella forma attualmente vigente ed in quelle che, eventualmente, dovessero entrare in vigore, a condizione che non ne stravolgano i principi fondamentali. Nonché da altri documenti imprescindibili quali la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo", le Convenzioni delle Nazioni Unite per la tutela delle persone con fragilità, la "Convenzione delle Nazioni Unite Contro la Tortura e le Pene Inumane o Degradanti", la "Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali".



È altresì fondamentale porre in rilievo come questi principi e gli articoli che compongono questo Codice siano stati elaborati in due momenti distinti, all'atto della costituzione dell'Associazione, nel 2019 e, successivamente, nella fase di nuova costruzione e rielaborazione della stessa, nel 2023.

Molte delle idee e dei proponenti che, danno vita a questo Codice e alla nostra realtà associativa, sono nati tra le mura della II° Casa di Reclusione di Milano. Nello stesso modo in cui, tra mura di un carcere, quello di Ventotene, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi scrissero il "Manifesto di Ventotene", il documento che gettò le basi per la formazione della Comunità Europea. Così come, Giuseppe Mazzini, ideò in carcere i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Romana. Principi a cui, successivamente, si sono ispirati i membri dell'Assemblea Costituente nello scrivere la Costituzione della Repubblica Italiana. A cui, molti di loro, cominciarono a pensare proprio in carcere, dando vita a quella che, nel mondo, molti riconoscono essere la più bella Costituzione esistente. Costituzione che è stata, ed è tutt'ora, fonte di ispirazione per molti.

Quasi che, la restrizione fisica del corpo, favorisca la libertà della mente che, come un'aquila reale, vola alta nel cielo raggiungendo vette prima inimmaginabili. Con questo, non vogliamo fare paragoni autocelebrativi ma, riteniamo, importante comunicare l'idea che, il carcere, non è, necessariamente, il deposito di fallimenti di vita, crogiolo di miserie umane e morali, luogo di punizione in cui rinchiudere e nascondere chi ha sbagliato nella vita. Bensì, il carcere, può e deve essere un luogo di rinascita. Un luogo dove possono nascere idee nuove e persone nuove, pronte a dare il proprio contributo al futuro dell'intera società. Come sancito dall'articolo 27 della nostra Costituzione.

PARTE PRIMA

L'ASSOCIAZIONE

1.1 L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione My Urby nasce come istituzione libera, indipendente, apartitica e aconfessionale. Essa è aperta a chiunque ne condivida gli ideali, i principi etici, e la mission. Senza alcuna distinzione di razza, genere, credo religioso, né alcun altro tipo di discriminazione, se non la condivisione e l'osservanza del Codice Etico nonché l'impegno ad operare per il bene comune di tutti noi. Gli unici motivi che giustificano il rifiuto della richiesta di entrare a far parte dell'Associazione o di espulsione dalla stessa, sono la non condivisione, la non conformità o la non osservanza dei principi del Codice Etico.

L'Associazione ha lo scopo di promuovere la centralità dell'essere umano rispetto alla vita, alle attività, e allo sviluppo della società civile. Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti si propone di promuovere il rispetto dei diritti umani e civili. Così come stabilito dalla Costituzione della



**MY URBY
ANACLETO TENCONI**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Repubblica Italiana, dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, dalla Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Di operare per favorire una reale inclusione sociale che superi qualunque tipo di pregiudizio e di discriminazione, nonché per la creazione e l'attuazione di regole che favoriscano sempre più la promozione umana in tutte le sue forme e necessità.

Inoltre si prefigge di promuovere la cultura e l'arte in ogni sua forma come strumento necessario per la promozione sociale e per la realizzazione di una vita dignitosa e consapevole che permetta di costruire benessere per le persone e le comunità.

In particolare essa si propone di:

- realizzare progetti di promozione umana attraverso la crescita personale, sociale e professionale, creando percorsi di formazione specificatamente volti al raggiungimento di questi obiettivi.
- promuovere l'inclusione sociale delle persone maggiormente svantaggiate e a rischio esclusione o discriminazione.
- promuovere, la cultura in tutte le sue forme: letterarie, storiche, musicali, la cultura e le tradizioni locali, le arti visive, fotografiche, pittoriche.
- promuovere le arti letterarie, la cultura musicale e teatrale, la fotografia e la musica anche attraverso l'eventuale gestione di spazi deputati alla fruizione pubblica di tali discipline, come sale convegni, teatri, aree espositive, musei, biblioteche, sale da concerto, centri culturali.
- promuovere la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali in quanto essenziali per la tutela del pianeta che è la nostra casa comune e che deve essere preservato per garantire la vita e il benessere nostro e di chi verrà dopo di noi.

1.2 SIMBOLO E DENOMINAZIONE

L'Associazione nel scegliere la propria denominazione ed il simbolo che la rappresentasse ha volutamente scelto di studiare entrambi affinché, già di per sé, fossero una dichiarazione degli ideali e dello spirito che guidano l'azione dell'Associazione, per questo motivo si ritiene che la loro descrizione debba, a buon diritto, rientrare nel codice etico.

Il nome "My Urby" - la mia città-, scelto per l'Associazione, vuole indicare il nostro desiderio di contribuire alla creazione di un mondo diverso, la nostra città ideale appunto, dove i principi che spingono all'amore per l'essere umano, che deve sempre essere al centro di tutto, non siano solo ideali, utopie, ma fatti concreti. La scelta stessa di creare il nome componendolo con una mescolanza tra latino ed inglese, le due lingue più utilizzate dai popoli, nel corso della storia, per comunicare tra persone di lingue e culture diverse, vuole trasmettere l'idea del nostro desiderio di comunicare con chiunque e l'universalità dei principi a cui vogliamo ispirarci



Così come simboleggiato anche dal logo ideato per l'Associazione: una torre medioevale, simbolo di chiusura, di arroccamento. Un libro, simbolo di trasmissione della cultura. Entrambi racchiusi nel perimetro della “piazza ideale”, intesa secondo i principi dell'agorà di Atene, quindi luogo d'incontro, confronto, dialogo, fucina di nuove idee di libertà ed uguaglianza. Così come ideata da Leon Battista Alberti ed assisa a simbolo del Rinascimento e dell'Umanesimo. Elevata quindi a simbolo di rinascita culturale e sociale. Orientata alla riscoperta dell'uomo e dei suoi diritti.

1.3 I SOCI

Sono soci tutti coloro che decidono di condividere i nostri ideali, i nostri principi, e la nostra mission, chiedendo di entrare a far parte dell'Associazione secondo le modalità previste dallo Statuto. Nel momento in cui il nuovo socio entra a far parte dell'Associazione è tenuto a leggere il presente Codice Etico accettando di impegnarsi a condividerlo e a rispettarlo.

Al fine di consentire, a chiunque ne condivida gli ideali e desideri impegnarsi con noi per il raggiungimento dei nostri obiettivi, l'adesione all'Associazione, sarà sempre fatto tutto il possibile per mantenere la quota associativa annua il più bassa possibile in modo che sia accessibile a chiunque. Adoperandosi anche per non chiederne il versamento a chi, pur trovandosi in particolari situazioni di difficoltà, verrà ritenuto meritevole di far parte dell'Associazione.

1.4 I VOLONTARI

Sono volontari, ai sensi della normativa vigente, tutti i soci che decidono di impegnarsi attivamente all'interno dell'Associazione sia nelle attività legate alla gestione e al buon funzionamento della stessa, sia nell'ambito dei progetti e delle attività promosse dall'Associazione. Sono inoltre considerati volontari coloro che decidono di svolgere attività a favore dell'Associazione nell'ambito di percorsi formativi promossi da Enti esterni all'Associazione: Volontari in Servizio Civile Universale, Studenti in stage promossi da Università ed Istituti Scolastici.

1.5 I COLLABORATORI

Sono collaboratori tutti i professionisti ed i dipendenti che svolgono attività professionale e lavorativa remunerata per conto e a favore dell'Associazione.

1.6 I DESTINATARI DEL NOSTRO IMPEGNO

Principali destinatari del nostro impegno sono tutti coloro che necessitano e desiderano impegnarsi in un serio percorso di costruzione/ricostruzione personale e professionale, rivolto ad un obiettivo di inserimento/reinserimento sociale e professionale. Con il fine di favorire



l'inclusione sociale. Come primo passo di questo percorso devono accettare di condividere e osservare i nostri principi, i nostri obiettivi e il Codice Etico impegnandosi, a loro volta, nel fornire il loro supporto ad altre persone che desiderano compiere il loro stesso percorso. In questo documento per necessità di chiarezza formale verranno definiti "utenti" anche se noi preferiamo definirli "amici".

1.7 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo, eletto secondo le norme stabilite dalla legislazione corrente e dallo Statuto dell'Associazione, ha il compito di decidere e indirizzare l'operato dell'Associazione, studiare ed approvare i progetti, operare per il buon andamento dell'Associazione. È preciso dovere del Consiglio Direttivo e di tutti i consiglieri eletti operare nel pieno rispetto delle Leggi vigenti, dello Statuto e del presente Codice Etico.

1.8 LE COMMISSIONI

Costituite secondo le norme stabilite dallo Statuto dell'Associazione, hanno il compito di coadiuvare il Consiglio Direttivo nelle azioni necessarie al buon funzionamento dell'Associazione, nello studio e nella realizzazione dei progetti e nel raggiungimento degli obiettivi, ognuna secondo le competenze specifiche attribuitegli. È preciso dovere delle Commissioni e di tutti i membri delle stesse, operare nel pieno rispetto delle Leggi vigenti, dello Statuto e del presente Codice Etico.

1.9 IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è stato redatto con il preciso scopo di indicare a tutti i membri dell'Associazione, a coloro che con essa collaborano e agli utenti, quali sono i principi sui quali si basa il nostro impegno e le regole che intendiamo seguire nel nostro operato. Il rispetto del Codice Etico è alla base di tutto l'operato dell'Associazione e di tutti i suoi membri.

Il rispetto del Codice Etico è garantito dalla Commissione Etica che, come previsto dallo Statuto dell'Associazione, vigila sul suo rispetto da parte di tutti gli associati, gli amministratori, i volontari, i collaboratori, e chiunque abbia a vario titolo a che fare con l'Associazione stessa. La Commissione Etica valuta i provvedimenti idonei per sanzionare il mancato rispetto del Codice e li sottopone alle decisioni del direttivo.

PARTE SECONDA

PRINCIPI GENERALI ATTINENTI LE ATTIVITÀ ORDINARIE DELL'ASSOCIAZIONE

2.1 CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI - RISPETTO VERSO GLI ALTRI

L'Associazione, in spirito di coerenza con i propri principi fondativi, e in spirito di coerenza con la propria vocazione e con le attività sociali in cui si è scelto di impegnarsi, opera nel pieno



rispetto delle leggi e delle normative vigenti, in conformità ai principi fissati nel Codice ed alle procedure previste nei protocolli interni. L'integrità morale è un dovere costante di coloro che operano, in qualunque forma, con l'Associazione e caratterizza i comportamenti dell'intera organizzazione.

Gli amministratori, i soci, i volontari ed i dipendenti dell'Associazione, nonché coloro che, a vario titolo, operano con la stessa, sono pertanto tenuti a conoscere ed osservare le leggi ed i regolamenti vigenti. I rapporti tra le autorità e quanti operano per l'Associazione devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza e collaborazione, nel pieno rispetto delle leggi, delle normative e delle loro funzioni istituzionali.

Tutti i soci sono tenuti ad avere un comportamento rispettoso verso gli altri esseri umani, verso tutte le forme di vita e nei confronti dell'ambiente.

2.2 MODELLI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

Tutte le attività lavorative di quanti operano per l'Associazione devono essere svolte con impegno professionale, rigore morale e correttezza gestionale, anche al fine di tutelare l'immagine dell'Associazione. I Responsabili devono per primi rappresentare con il loro operato un esempio per tutti i volontari ed i collaboratori dell'Associazione, attenendosi nello svolgimento delle proprie funzioni, ai principi ispiratori del Codice, alle procedure ed ai regolamenti interni, curandone la diffusione tra i collaboratori ed i volontari. Sollecitandoli a presentare richieste di chiarimenti o proposte di aggiornamento.

2.2.1 TRASPARENZA

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'Associazione.

2.2.2 CORRETTEZZA

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti, anche sotto il profilo della privacy e delle opportunità di tutti i soggetti che risultino coinvolti nelle attività dell'Associazione.

2.2.3 LIBERTA' DA QUALUNQUE DIPENDENZA E RISPETTO DELLA LEGGE

Tutti i soci, i volontari, i collaboratori, gli utenti e chiunque sia coinvolto in qualsivoglia maniera nelle attività dell'Associazione, nel rispetto dei principi dell'Associazione stessa, degli scopi prefissati, e delle particolari criticità dei progetti su cui si intende lavorare, si impegnano a mantenere una condotta orientata al pieno rispetto di tutte le Leggi vigenti e a garantire la loro libertà personale da qualunque tipo di dipendenza.



2.2.4 EFFICIENZA

Il principio della efficienza richiede che in ogni attività lavorativa venga realizzata l'economicità della gestione e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze dell'utente e secondo gli standard migliori possibili.

2.2.5 SPIRITO DI SERVIZIO

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice, nei propri comportamenti, condivida la mission sociale, e si adoperi per la miglior attenzione e cura degli utenti e dei fruitori dei servizi.

2.2.6 RAPPORTO CON LA COLLETTIVITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE

La forza dell'Associazione è insita nel valore personale, nelle capacità personali e professionali, nelle competenze e nella capacità di aprirsi al prossimo di ogni singolo associato. Nella capacità di costruire relazioni di collaborazione e di fare rete con le istituzioni nazionali e locali, i servizi sociali e sanitari, l'amministrazione penitenziaria, le strutture associative del mondo del lavoro, le strutture della cooperazione e del terzo settore. L'Associazione nello svolgimento delle proprie attività si impegna a contribuire a far crescere l'inclusione sociale, la giustizia equa, la valorizzazione del rispetto dei diritti civili, il rispetto reciproco, la partecipazione e a operare per uno sviluppo solidale e sostenibile del territorio e delle comunità.

2.2.7 VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO, DEI VOLONTARI E DEI COLLABORATORI.

I volontari e i collaboratori rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo dell'Associazione stessa e delle sue attività e dei progetti da essa promossi. Pertanto l'Associazione ne tutela e ne promuove la crescita personale e professionale.

2.2.8 VALORIZZAZIONE DEL PRINCIPIO DI GIUSTIZIA EQUA.

L'associazione si impegna, in ogni sua azione, a perseguire e valorizzare il principio della ricerca di una Giustizia giusta ed equa. Quale pilastro fondamentale della giustizia sociale e di una corretta applicazione dei principi di rispetto dell'uomo, dei suoi diritti fondamentali ed inalienabili, nonché del principio di inclusione sociale.

2.2.9 VALORIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE, DEL RISPETTO DEI DIRITTI CIVILI E DELLE RISORSE DI OGNI PERSONA.

L'Associazione pone tra i suoi obiettivi primari la valorizzazione del principio di inclusione sociale, pertanto si impegna a supportare ed aiutare con le modalità, le azioni, e la progettualità ritenuta più idonea qualunque persona si trovi in una situazione personale, sociale o lavorativa tale da metterne a rischio o precludergli la giusta inclusione sociale ed il pieno rispetto dei diritti civili.

Tutto questo senza alcun tipo di distinzione e a prescindere da quali siano le motivazioni per cui la persona sia a rischio di esclusione sociale. Salvo che, queste motivazioni, non siano dovute a



comportamenti, contrari ai principi dell'Associazione e a quanto stabilito dal Codice Etico, messi in atto volontariamente e consapevolmente dalla persona stessa.

È ferma convinzione dell'Associazione che ognuno, a prescindere dalle sue problematiche, dalle sue fragilità e dai suoi errori, possa essere una risorsa importante per sé stesso e per gli altri dando il suo contributo allo sviluppo sociale. Pertanto è impegno dell'Associazione la valorizzazione delle doti, delle capacità e delle competenze di ognuno indirizzandole al bene di tutta la comunità.

2.2.10 VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELLA DIVULGAZIONE DELLA STESSA

L'Associazione pone tra i suoi scopi principali la valorizzazione e la divulgazione della cultura in tutti i suoi aspetti. In particolare si propone di raggiungere gli obiettivi che si è prefissata attraverso gli strumenti fondamentali del "fare cultura" e con la divulgazione della cultura stessa. Dove, con questo termine, si vuole intendere la volontà di creare e diffondere una "buona cultura". Riportando il termine al suo significato primario e, la definizione di "fare cultura", agli intendimenti originali, ovvero "formazione dell'uomo", quello che, i filosofi greci, identificarono con il termine "παῖδεία - paideia", ovvero l'insieme dei modi di vivere e pensare coltivati, civilizzati, ripuliti, che si vogliono anche indicare con il nome di civiltà. Ma anche al significato che, sociologi ed antropologi, gli attribuiscono attualmente, nell'indicare l'insieme dei modi di vita che sono creati, appresi e trasmessi dai membri di una generazione all'altra.

Così come, nel significato, che vuole attribuirgli l'Associazione, animata dal desiderio di fare divulgazione culturale finalizzata all'inclusione sociale.

Nella visione dell'Associazione, il termine cultura, può e deve essere declinato in molti modi diversi purché, al centro di tutto, vi sia sempre l'uomo, con i suoi pregi, i suoi difetti, i suoi diritti inalienabili. L'uomo come "fine" e non come "mezzo". Quindi desideriamo "produrre" e non solo divulgare cultura, perché senza cultura non vi è né inclusione né umanità né rispetto dei diritti.

2.2.11 VALORIZZAZIONE DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI

L'Associazione pone, come valore di primaria importanza tra quelli che indirizzano il suo operato, il rispetto dell'ambiente, delle risorse naturali e di tutti gli esseri viventi. Sarà cura dell'Associazione fare in modo che ogni progetto ed iniziativa intrapresa sia caratterizzato da rilevanti elementi di eco sostenibilità e di basso impatto ambientale. Saranno favorite iniziative legate al riciclaggio e all'impiego di risorse energetiche rigenerabili.

2.3 GOVERNO DELL'ASSOCIAZIONE

Il sistema di governo e di gestione adottato dall'Associazione è impostato al rispetto dei principi democratici e di promozione della partecipazione. Conforme alla normativa vigente ed è in linea con gli indirizzi e le migliori prassi in materia: esso è volto ad assicurare collaborazione tra tutte le componenti dell'Associazione stessa attraverso l'equilibrio dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Il sistema risulta orientato a condurre una gestione dell'Associazione responsabile e



trasparente nei confronti di tutti gli associati, delle istituzioni e, più in generale, di tutta la società civile.

Come previsto dallo Statuto dell'Associazione, ad ogni associato, in regola con quanto previsto dallo Statuto, viene garantito il diritto di votare i membri del Consiglio Direttivo, il Presidente ed i vice Presidenti. In ugual modo ad associato viene garantito il diritto di candidarsi a ricoprire la carica di consigliere e qualunque altra carica direttiva in seno all'Associazione. Le elezioni degli organi direttivi si svolgono nel pieno rispetto dei principi democratici ed in piena trasparenza.

I componenti degli organi dell'Associazione devono improntare la propria attività ai principi di correttezza ed integrità, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interesse nell'ambito delle attività da loro svolte.

L'Associazione adotta, in ragione delle attività e della complessità organizzativa, un sistema di deleghe di poteri e funzioni che prevede, in termini espliciti e specifici, l'attribuzione di incarichi a persone dotate di idonee capacità e competenze.

PARTE TERZA

POLITICHE DI GESTIONE DEI VOLONTARI E DEI COLLABORATORI

3.1. LE CONDIZIONI DETERMINANTI

L'Associazione riconosce il valore dei volontari e dei collaboratori, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività dell'Associazione. L'onestà, la lealtà, il valore umano, le capacità, la professionalità serietà, la preparazione personale e professionale, la dedizione verso le attività dell'Associazione e verso gli altri associati, la volontà di intraprendere un percorso di formazione, crescita e miglioramento personale e di contribuire al progresso sociale, rientrano tra le condizioni determinanti per raggiungere gli obiettivi dell'Associazione e rappresentano le caratteristiche richieste dall'Associazione ai propri amministratori, volontari e collaboratori a vario titolo.

3.1.2 VOLONTARIATO E VOLONTARI

Nella concezione dell'Associazione fare volontariato vuol dire donare una parte di noi stessi agli altri. Quindi il desiderio di dedicarsi al volontariato, nasce dalla volontà di dedicare un po' del nostro tempo e delle nostre energie ad aiutare gli altri. Si è però che coscienti che, i motivi reali per i quali ognuno di noi ha deciso di compiere una scelta di volontariato spesso non solo sono diversi per ognuno, ma sono anche molto più profondi della semplice volontà di aiutare gli altri. Pertanto l'Associazione ritiene basilare per la realizzazione di qualunque progetto e per la sua stessa esistenza l'opera e l'impegno dei volontari. Opera ed impegno che l'Associazione si impegna a sostenere, valorizzare, incrementare e tutelare, con tutte le azioni che si riterranno necessarie.

3.1.3 LA FIGURA DEL VOLONTARIO

La figura del volontario è l'essenza stessa dell'Associazione e la ragione della sua esistenza. Infatti l'Associazione non potrebbe esistere se non ci fossero i volontari, ovvero coloro che decidono



di mettersi a disposizione degli altri in forma gratuita. La figura del volontario all'interno dell'Associazione è gestita secondo la normativa vigente e secondo quanto stabilito dallo Statuto e dal Codice Etico. L'Associazione si adopera con ogni mezzo a sua disposizione per incentivare la presenza di volontari e la loro attività nell'ambito dei progetti promossi dall'Associazione stessa.

Viene fatto tutto quanto si ritiene necessario per formare i volontari e supportarli, nel loro percorso con noi, sia a livello personale sia nella loro attività, valorizzandone l'opera, le competenze ed i meriti.

L'Associazione nell'incentivare l'entusiasmo e lo spirito di servizio dei volontari chiede che questi ne condividano i principi, la mission, e il Codice Etico.

L'Associazione desidera che tutti i volontari sviluppino tra di loro e nei confronti degli altri operatori, spirito di collaborazione e solidarietà, armonia e amicizia. L'Associazione si adopera affinché i volontari possano operare sempre in un clima di serenità, armonia e amicizia.

Sono considerati volontari, anche ai sensi di Legge, tutti i soci che si impegnano attivamente all'interno dell'Associazione e dei progetti da essa promossi, gli studenti in stage, i volontari in servizio civile universale e tutti gli utenti che, al termine del loro percorso di costruzione personale, scelgono di aiutare altre persone in difficoltà anche in forza della loro esperienza personale.

3.1.4 FORMAZIONE PERSONALE DEI VOLONTARI

L'Associazione, avendo piena coscienza delle difficoltà, anche psicologiche e personali, che i volontari possono incontrare nell'affrontare un percorso di volontariato dedicato all'aiuto e al sostegno ad altre persone, si impegna ad attuare dei percorsi di formazione e di sostegno personale con il fine preciso di preparare i volontari ad affrontare nel miglior modo possibile la loro attività di volontariato nell'ambito delle attività dell'Associazione. Supportandoli, nelle modalità ritenute più idonee, negli ostacoli e nelle difficoltà che dovessero incontrare nel loro percorso di volontariato. Concordando con loro le attività più congeniali sulla base delle loro predisposizioni, del carattere, della personalità e delle competenze. Infatti fedeli all'importanza che l'Associazione dà ai propri volontari è nostro obiettivo primario prenderci cura chi presta attività di volontariato con noi affinché possano operare con serenità e beneficiando in prima persona del loro impegno.

3.1.5 SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI VOLONTARI

In linea con il principio di valorizzazione dell'impegno dei volontari e al fine di consentire loro di operare nel miglior modo possibile, l'Associazione si impegna a fornire loro i percorsi formativi necessari a sviluppare e aggiornare costantemente le competenze e la professionalità di ogni volontario. Ogni volontario, sulla base del suo curriculum, delle sue predisposizioni personali e al tipo di impegno che desidera mettere disposizione, avrà la possibilità di concordare con l'Associazione i percorsi e le attività formative più idonee. Per i volontari provenienti da enti esterni: studenti in stage, alternanza scuola lavoro, volontari in Servizio Civile Universale etc. saranno



realizzati percorsi formativi corrispondenti a quanto richiesto dall'ente da cui i volontari dipendono (scuole, Università, Dipartimento del Servizio Civile, Etc.)

3.1.6 I COLLABORATORI

L'Associazione data la peculiarità delle proprie attività, al fine di offrire il miglior supporto possibile ai propri utenti, si avvale delle competenze professionali e dell'esperienza di collaboratori retribuiti. È desiderio dell'Associazione che questi collaboratori siano professionisti competenti ed esperti ma, al tempo stesso che ne condividano i principi e la mission. I collaboratori devono operare seguendo le linee dettate dall'Associazione e rispettandone lo Statuto e il Codice Etico.

L'Associazione fa in modo di favorire la piena cooperazione e armonia di lavoro tra i collaboratori e tra collaboratori e volontari.

3.1.7 IL RUOLO DEI COLLABORATORI

Il ruolo dei collaboratori è quello di fornire supporto competente e professionale all'Associazione, a suoi volontari ed ai suoi utenti, prestando la propria opera lavorativa nell'ambito della conduzione dell'Associazione e nella realizzazione dei progetti da essa promossi.

L'Associazione intende mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché i collaboratori possano prestare la loro opera in maniera proficua e serena.

3.1.8 POLITICHE DI SELEZIONE

La politica dell'Associazione è volta a selezionare ciascun collaboratore, sia esso dipendente o consulente a contratto a vario titolo, secondo i valori ed i principi già descritti. L'Associazione opera affinché i collaboratori retribuiti corrispondano ai profili effettivamente necessari alle esigenze organizzative, ai progetti da attuare, e ai servizi da prestare. Nel selezionare i collaboratori ci si baserà su un principio meritocratico, analizzando le effettive competenze, l'esperienza, la condivisione dei principi e della mission dell'Associazione. Evitando favoritismi, nepotismi, forme di clientelismo di qualsiasi natura. Ogni discriminazione razziale, di genere, nazionalità, di religione, di lingua, sindacale o politica è vietata. I rapporti di lavoro sono regolati sulla base di regolari contratti di lavoro o di consulenza. Non è ammessa nessuna forma di rapporto lavorativo remunerato non conforme o comunque elusiva delle leggi e dei regolamenti vigenti.

3.1.9 EQUO RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONALITA' E DEL LAVORO DEI COLLABORATORI

L'Associazione riconosce il diritto di ognuno di ricevere un equo riconoscimento della propria professionalità e del proprio impegno lavorativo. Questo riconoscimento deve essere riconosciuto innanzitutto nel pieno rispetto di quanto stabilito nei contratti di lavoro o di consulenza stipulati con i collaboratori. Inoltre è politica dell'Associazione anche il riconoscimento morale dell'impegno profuso da ciascuno a favore del raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione.



3.1.10 SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA' DEI COLLABORATORI

La gestione dei rapporti di lavoro è orientata a favorire la crescita professionale e delle competenze di ciascun collaboratore, attraverso una politica basata sul riconoscimento dei meriti e delle pari opportunità nonché su specifici programmi di formazione. A tutti gli amministratori dell'Associazione è chiesta la massima attenzione per la valorizzazione e la crescita delle professionalità dei collaboratori dell'Associazione.

3.1.11 SUPPORTO PERSONALE, PSICOLOGICO E PROFESSIONALE

L'Associazione, nel rispetto dei suoi ideali e dei suoi principi operativi, conscia delle difficoltà delle difficoltà che volontari ed operatori possono incontrare nell'assolvere al loro impegno nei confronti dell'Associazione e dei suoi utenti, intende impegnarsi a fornire loro il necessario supporto a livello personale e psicologico in ogni momento di difficoltà. Si intende inoltre promuovere iniziative atte a mantenere un costante supporto nei confronti di ciascuno.

In egual misura l'Associazione, conscia dell'importanza di mantenere sempre un elevato livello di professionalità per i suoi volontari e operatori, intende promuovere ogni iniziativa necessarie a fornire un costante aggiornamento delle competenze di ognuno nel rispetto dei diversi ambiti operativi e delle diverse professionalità.

3.1.12 AMBIENTE DI LAVORO E TUTELA DELLA PRIVACY

L'Associazione si impegna a creare un ambiente di lavoro che garantisca a tutti coloro che, a diverso titolo, interagiscono con l'Associazione, condizioni rispettose della dignità personale di ciascuno, un ambiente di lavoro collaborativo, di reciproco rispetto, considerazione e stima. L'Associazione è impegnata a garantire la privacy in merito alle informazioni attinenti la sfera privata e le opinioni di ciascuno dei propri volontari e collaboratori, degli utenti e, più in generale, di quanti interagiscono con l'Associazione.

3.1.13 SICUREZZA E SALUTE

L'Associazione è impegnata a tutelare l'integrità morale e fisica dei propri volontari, collaboratori e utenti. Il sistema di gestione per la qualità e le procedure interne che ne fanno parte sono finalizzate a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione.

3.1.14 UTILIZZO DEI BENI DELL'ASSOCIAZIONE

I volontari e i collaboratori sono tenuti ad utilizzare e custodire con cura i beni messi a disposizione dall'Associazione per lo svolgimento delle attività di ciascuno. Ogni volontario e collaboratore è direttamente e personalmente responsabile della protezione e dell'utilizzo legittimo dei beni e delle risorse a lui affidate per lo svolgimento delle proprie funzioni.



3.1.15 UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI

Ogni volontario e collaboratore è responsabile della sicurezza dei sistemi informatici utilizzati ed è soggetto sia alle disposizioni normative in vigore sia alle condizioni dei contratti di licenza. Inoltre è tenuto ad un utilizzo responsabile degli accessi alla rete internet prestando attenzione a non compiere operazioni che possano mettere a rischio il buon funzionamento e la sicurezza dei sistemi informatici attraverso la contaminazione da parte di virus, malware, spyware, etc. Inoltre è proibito qualunque uso della rete che violi le leggi e le normative nazionali ed internazionali attualmente vigenti. Ognuno è personalmente responsabile di dette violazioni.

3.1.16 RISPETTO DELLO STATUTO, DEL CODICE ETICO, DEI REGOLAMENTI INTERNI E DEI METODI DI LAVORO

In linea con quanto stabilito nel Codice Etico, l'Associazione chiede a tutti i suoi operatori, volontari e collaboratori, di condividere e rispettare scrupolosamente i dettami del Codice stesso, dello Statuto, nonché i regolamenti interni e le procedure operative che verranno stabilite, secondo necessità, dal Consiglio Direttivo. Tutto ciò anche nel rispetto degli impegni che l'Associazione si assume nei confronti degli utenti, degli enti e delle istituzioni con le quali si trova ad operare.

PARTE QUARTA

IL RAPPORTO CON GLI UTENTI

4.1 UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITA'

Il rapporto corretto e trasparente con i propri utenti rappresenta un aspetto rilevante delle attività dell'Associazione, che si impegna altresì a non discriminare i propri utenti, instaurando con essi un rapporto caratterizzato da elevato rispetto e professionalità. Improntato alla disponibilità, alla cura della persona, alla cortesia, alla ricerca e all'offerta di rapporti umani di valore e della massima collaborazione. Nell'adempimento dei propri incarichi i volontari, i collaboratori e tutti gli associati si impegnano ad assicurare nel rispetto delle esigenze e delle possibilità di ciascuno equità di trattamento tra gli utenti.

4.2 LA CARTA DEI SERVIZI E IL PATTO FORMATIVO

Il primo contatto tra l'Associazione e l'utente consiste in un colloquio conoscitivo tenuto da operatori appositamente delegati alla conoscenza dell'utente e alla valutazione delle sue reali convinzioni e alle sue reali possibilità di seguire il percorso con l'Associazione. Nell'interesse di tutti gli utenti, potranno non essere accettati i richiedenti ritenuti, per diverse ragioni, non idonei ad intraprendere il percorso. All'inizio del rapporto tra l'utente e gli operatori dell'Associazione a questo devono essere spiegate con la maggior chiarezza possibile quali sono i principi



dell'Associazione, il tipo di rispetto verso questi principi che gli viene richiesto, quale sia il tipo di aiuto e le opportunità che l'Associazione può fornirgli, il tutto basato sulla Carta dei Servizi dell'Associazione. Una volta valutate le necessità, la situazione personale, professionale e psicologica dell'utente, nonché le sue inclinazioni e le sue aspirazioni, si concorderà con lui il tipo di percorso che ci si propone di compiere insieme (ne caso anche redigendo un PEI). Dopo di che si proporrà all'utente un patto formativo in cui lui si impegnerà a rispettare gli impegni richiesti dall'Associazione e ad operare con impegno, correttezza e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi concordati.

4.3 IL PERCORSO PERSONALE

Consci che nessun percorso personale è uguale all'altro, l'Associazione fa tutto il possibile per definire un percorso personalizzato per ogni singolo utente, dedicandogli tutte le attenzioni possibili. Il percorso sarà studiato e curato passo a passo con l'utente stesso, nel rispetto delle sue fragilità, dei suoi desideri e delle sue inclinazioni. L'Associazione cercherà di supportare l'utente in tutte le difficoltà che dovesse incontrare durante il percorso con tutti i mezzi e gli interventi ritenuti più idonei. Gli utenti, in base alle loro competenze verranno coinvolti come parte attiva di ogni iniziativa intrapresa a loro favore nel rispetto del principio: "nulla per loro senza di loro"

4.4 RAPPORTO FIDUCIARIO E IMPEGNI DELL'UTENTE

Nel momento in cui l'Associazione si fa carico del percorso di un utente instaura con esso un rapporto di fiducia e di disponibilità che deve essere caratterizzato dalla più assoluta reciprocità.

Questo comporta che all'utente venga richiesto il più rigoroso rispetto del Codice Etico e di tutto ciò che esso comporta e delle regole e delle indicazioni dell'Associazione. Inoltre all'utente è richiesto il massimo rispetto nei confronti di tutti gli operatori dell'Associazione con cui entrerà in contatto.

PARTE QUINTA

GESTIONE, PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTI SOCIALI E CULTURALI

5.1 PROGETTI SOCIALI

Come è insito nei suoi principi fondativi, l'Associazione intende impegnarsi a fondo in ambito sociale. In particolare si intende collaborare con il maggior numero di realtà possibili: Istituzioni, enti pubblici e privati, associazioni del terzo settore etc. Al fine di realizzare progetti volti alla promozione umana, all'inclusione sociale e lavorativa, al sostegno delle fragilità e alla prevenzione delle devianze.

Tutti i progetti saranno organizzati e gestiti con la massima correttezza, trasparenza e disponibilità nei confronti di tutti i soggetti coinvolti e nel pieno rispetto di tutti i principi e le modalità operative previste dal Codice Etico.



5.2 PROGETTI CULTURALI

L'Associazione intende dedicare molta attenzione nella realizzazione di progetti legati sia alla divulgazione che alla promozione della cultura. Fedele alla sua mission originaria persegue l'intento di promuovere un nuovo modo di fare cultura, come mezzo per l'arricchimento personale di ciascuno e come messaggio di inclusione sociale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi l'Associazione si avvale, come strumento principale, dell'“incubatore culturale” creato al suo interno.

Inoltre si intende collaborare con istituzioni, enti pubblici ed altre realtà associative per creare importanti appuntamenti di cultura inclusiva.

Nel realizzare tutto ciò l'Associazione si impegna a creare e divulgare cultura nella maniera più imparziale, trasparente e intellettualmente onesta possibile. Facendo il possibile per dare spazio a quante più realtà ed idee possibile. A condizione che queste non siano in contrasto con i principi dell'Associazione.

Tutti i progetti saranno organizzati e gestiti con la massima correttezza, trasparenza e disponibilità nei confronti di tutti i soggetti coinvolti e nel pieno rispetto di tutti i principi e le modalità operative previste dal Codice Etico.

PARTE SESTA

POLITICHE DI GESTIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI LEGATI ALLA GIUSTIZIA E AI PERCORSI PENITENZIARI E DI PROMOZIONE SOCIALE PER LE PERSONE RECLUSE

6.1 PROGETTI LEGATI ALLA GIUSTIZIA RIPARATIVA E ALLE PENE ALTERNATIVE

L'Associazione reputa parte integrante della propria ragione d'esistere la messa in atto di progetti atti a valorizzare e divulgare i concetti e le procedure legate alla giustizia riparativa

In egual misura si intende dare importanza preminente alla realizzazione di progetti atti a dare la possibilità, al maggior numero possibile di persone che hanno subito condanne penali, di accedere ai benefici legati alle pene alternative. In questo ambito si intendono realizzare, non solo progetti legati all'attività di volontariato, ma attivare percorsi che diano la possibilità, agli utenti che scontano pene alternative, di beneficiare di una formazione personale e professionale propedeutica per un efficace reinserimento sociale.

Tutti i progetti saranno organizzati e gestiti con la massima correttezza, trasparenza, disponibilità e spirito di collaborazione nei confronti di tutti i soggetti coinvolti: Tribunali di riferimento, Tribunali di Sorveglianza, Uffici Esecuzione Pene Esterne, Amministrazione Penitenziaria, Autorità di Pubblica Sicurezza, Servizi SERD delle ASST, etc. Nel pieno rispetto di tutti i principi e le modalità operative previste dal Codice Etico.



6.2 PROGETTI LEGATI AI PERCORSI PENITENZIARI

Animata dalla consapevolezza che non è possibile aiutare utente che stia scontando la pena in regime di detenzione, a costruire un serio e proficuo percorso di reinserimento sociale e lavorativo se questo percorso non comincia proprio all'interno del carcere. L'Associazione intende compiere ogni possibile sforzo per creare un rapporto di sinergie con gli operatori dell'amministrazione penitenziaria al fine di creare progetti atti a creare percorsi di formazione personale e professionale che partano proprio dal carcere.

A fronte di ciò, tutti i progetti legati alle attività in carcere saranno organizzati e gestiti con la massima correttezza, trasparenza e disponibilità nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. Caratterizzati da un atteggiamento volto a creare rapporti di apertura, disponibilità e forte progettualità, comune e condivisa, con tutti gli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria: Direzione, funzionari giuridico pedagogici, psicologi, operatori del SERD, Corpo della Polizia Penitenziaria, nonché con gli altri volontari. Il tutto con il preciso obiettivo di creare dei progetti che siano il più proficui possibili nella ricostruzione di opportunità di ricostruire una vita sana per i detenuti. Nel pieno rispetto di tutti i principi e le modalità operative previste dal Codice Etico.

PARTE SETTIMA

CONFLITTI D'INTERESSE

7.1 INTERESSI DELL'ASSOCIAZIONE ED INDIVIDUALI

Gli amministratori, gli associati, i volontari ed i collaboratori a vario titolo dell'Associazione devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale a quelli dell'Associazione o che possa interferire ed intralciare le capacità di assumere, in modo imparziale ed obbiettivo, decisioni nell'interesse dell'Associazione, dei progetti promossi dalla stessa, o degli utenti. Per interesse personale si intende quello proprio, di un membro della propria famiglia, di un parente, di un convivente o di un terzo in qualche modo collegato.

7.2 PREVENZIONE DEI CONFLITTI D'INTERESSE, DOVERE D'ASTENSIONE

Tutti coloro che operano a qualsiasi titolo per conto dell'Associazione sono tenuti ad astenersi dal concorrere o adottare decisioni od intraprendere attività nei casi in cui sia ravvisabile un conflitto di interessi o comunque qualora si possa ingenerare sfiducia nell'indipendenza ed imparzialità dell'Associazione.



LE PROCEDURE OPERATIVE E LE REGISTRAZIONI

8.1 LE PROCEDURE OPERATIVE

L'Associazione, per gli ambiti di attività valutati a rischio, applica specifiche procedure di controllo interno, quali la separazione tra le funzioni, le commissioni, la partecipazione di più soggetti alla medesima attività decisionale e specifici obblighi di autorizzazione e di documentazione, in modo da costituire un valido strumento per la prevenzione dei reati. E a garanzia della tutela personale di ogni amministratore, associato, volontario, o collaboratore. Sono pertanto adottate procedure anche di tipo informatico e digitale, ritenute idonee a consentire all'Associazione di contrastare la realizzazione di reati, anche mediante l'attribuzione di poteri autorizzativi congruenti con i compiti e le responsabilità assegnate.

Le procedure identificano i soggetti responsabili dei processi di decisione, autorizzazione ed esecuzione delle attività, regolano lo svolgimento delle principali operazioni e garantiscono il soddisfacimento dei requisiti di legittimità, autorizzazione, coerenza, congruità, corretta registrazione e verificabilità, anche sotto il corretto uso delle risorse finanziarie.

Ogni operazione posta in essere deve essere supportata da una documentazione adeguata, chiara, completa ed archiviata correttamente. La documentazione è conservata agli atti in modo da consentire, in ogni momento, il controllo anche da parte di organismi verificatori esterni, delle ragioni e delle caratteristiche dell'operazione medesima e la precisa individuazione dei soggetti che l'hanno, rispettivamente autorizzata, effettuata, registrata e controllata.

8.2 LE REGISTRAZIONI CONTABILI

Gli addetti all'amministrazione a cui è affidata la tenuta delle registrazioni contabili ha il dovere di effettuare le registrazioni in modo accurato, completo, veritiero e trasparente e di permettere eventuali verifiche da parte degli incaricati dell'attività di vigilanza e controllo.

Il sistema amministrativo-contabile deve garantire l'attendibilità dei dati contabili e l'unitarietà di indirizzo tra le direttive impartite dagli organi direttivi e le rilevazioni contabili, mirando a minimizzare la possibilità di errore e a consentire la sua tempestiva individuazione: esso ha una propria organizzazione con la relativa distribuzione di poteri responsabilità e compiti e svolge una funzione informativa in quanto recepisce, ordina, elabora e conserva i dati contabili relativi agli accadimenti di gestione interne ed esterna.

Le risultanze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili; ogni scrittura deve consentire di risalire alla relativa operazione gestionale e deve essere accompagnata da una adeguata documentazione, conservata agli atti per ogni riscontro che si rendesse necessario.

L'elaborazione delle singole scritture contabili ai fini della redazione del bilancio di esercizio deve avvenire in conformità alle valutazioni ed alle classificazioni delle poste di bilancio disposte



dalla normativa civilistica, integrata dai principi contabili di riferimento. Nel caso di valutazioni di elementi economici-patrimoniali, la relativa registrazione rispetterà i criteri di ragionevolezza e prudenza e la documentazione di supporto evidenzierà chiaramente i criteri applicativi nella valutazione.

PARTE NONA

RAPPORTI ESTERNI

9.1 RAPPORTI CON AUTORITA', ISTITUZIONI, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ALTRI SOGGETTI RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI COLLETTIVI, DONATORI.

9.1.1 ORGANIZZAZIONI POLITICHE E SINDACALI, ISTITUZIONI RELIGIOSE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI.

L'Associazione non favorisce né discrimina direttamente o indirettamente alcuna organizzazione di carattere politico, sindacale, religioso, né alcun tipo di associazione o di fondazione a condizione che queste non svolgano attività o facciano riferimento ad ideali contrari ai principi fondativi dell'Associazione, al suo statuto, ed al presente codice etico, agli ideali che animano gli associati e agli obbiettivi dell'Associazione. L'eventuale partecipazione, a titolo personale, dei Destinatari del Codice, ad organizzazioni politiche avviene senza alcun collegamento con la funzione svolta in Associazione.

9.1.2 AUTORITA', PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ENTI LOCALI, AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, ISTITUTI SCOLASTICI, AUTORITA' DI REGOLAZIONE.

L'Associazione intende collaborare in modo corretto, costruttivo, continuativo e trasparente con tutti i soggetti che con essa si relazionano, in particolare con le istituzioni Pubbliche, la pubblica amministrazione, le organizzazioni no profit, organizzazioni di settore e della società civile, mantenendo la propria autonomia organizzativa e gestionale. Nei confronti della Magistratura, delle Autorità di Pubblica Sicurezza e dell'Amministrazione Penitenziaria, deve sempre essere assicurata la massima correttezza e collaborazione. L'Associazione gestisce i rapporti con i pubblici ufficiali e con incaricati del pubblico servizio nell'assoluto e rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti. E pretende da parte degli stessi uguale correttezza di rapporti e assoluto e rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti.

Per garantire la massima chiarezza, i rapporti istituzionali con tali soggetti sono intrattenuti esclusivamente da responsabili che abbiano ricevuto esplicito mandato dall'Associazione.

Viene mantenuta una particolare attenzione e cura nelle operazioni relative alla partecipazione a bandi di finanziamento pubblici e privati, richieste, gestione e utilizzo di finanziamenti comunque denominati di provenienza pubblica, gare di appalto, contratti, autorizzazioni, licenze, concessioni, nella gestione di incarichi e progetti svolti per conto e in



collaborazione con enti pubblici, nei rapporti con autorità di vigilanza, o di altre autorità indipendenti, con enti previdenziali etc.

Nel corso di una trattativa contrattuale, richiesta, convenzione o rapporto commerciale con la pubblica amministrazione, non vanno intraprese, direttamente od indirettamente azioni che possano proporre opportunità di impiego e/o commerciali dalle quali derivino vantaggi, per sé o per altri, ai dipendenti della pubblica amministrazione o ai loro parenti o affini. Nel caso in cui nei rapporti con la pubblica amministrazione l'Associazione sia rappresentata da un soggetto "terzo", si applicano nei confronti del consulente e del suo personale le stesse direttive valide per l'Associazione.

9.1.3 REGALI BENEFICI E PROMESSE DI FAVORI NEI RAPPORTI CON AUTORITA' ED ISTITUZIONI PUBBLICHE

L'Associazione vieta a tutti coloro che operano nel suo interesse, in suo nome o per suo conto, di accettare, offrire o promettere, anche indirettamente, denaro, doni, beni e servizi, prestazioni o favori non dovuti in relazione a rapporti intrattenuti con pubblici ufficiali incaricati del pubblico servizio o soggetti privati, per influenzarne le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità.

Eventuali richieste ed offerte (anche se non accettate) di denaro o di favori di qualunque tipo (compresi omaggi e regali di non modico valore, indicativamente di valore superiore ai cento euro), formulate indebitamente a coloro, o da coloro, che operano per conto dell'Associazione nel contesto dei rapporti con la pubblica amministrazione devono essere portate immediatamente a conoscenza della Commissione Etica e del Consiglio Direttivo per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti.

9.2 RAPPORTI CON GLI ENTI FRUITORI DEI SERVIZI

L'Associazione considerando di fondamentale importanza i rapporti con gli enti con i quali, e all'interno dei quali, vengono creati progetti e percorsi di formazione, intende collaborare in modo corretto, costruttivo, continuativo e trasparente con tutti i soggetti che con essa si relazionano, in particolare con le istituzioni Pubbliche, la pubblica amministrazione, le organizzazioni no profit, organizzazioni di settore e della società civile, e le realtà private.

9.3 RAPPORTI CON DONATORI E SOSTENITORI

L'Associazione garantisce la massima trasparenza e correttezza nei confronti del donatore o sostenitore in relazione al proprio operato ed adotta principi di trasparenza e correttezza nella gestione delle donazioni, liberalità e contributi. In relazioni a tali obblighi l'Associazione conferma il diritto del donatore ad essere informato sulla natura, sulle caratteristiche della mission e sulle finalità dell'Associazione.



Al donatore è riconosciuta la possibilità di conoscere le modalità di utilizzo delle risorse donate o comunque assegnate all'Associazione, anche riguardo ad eventuali vincoli o oneri apposti alla liberalità o erogazioni vincolate.

L'Associazione si impegna a comunicare i risultati ottenuti grazie alle donazioni, liberalità e contributi ricevuti mantenendo, se richiesto, il rispetto dell'anonimato del donatore.

Le risorse ricevute devono essere utilizzate secondo criteri di efficacia, pertinenza ed efficienza.

I donatori e sostenitori attraverso il proprio concreto sostegno aderiscono ai valori ed alla mission dell'Associazione, in particolare alla promozione dei progetti che questa mette in atto a sostegno delle fragilità, dell'inclusione sociale, dell'applicazione dei diritti comuni e civili, della divulgazione culturale, e della difesa dell'ambiente.

9.4 RAPPORTI CON I FORNITORI

9.4.1 SELEZIONE DEL FORNITORE

Le modalità di selezione dei fornitori devono essere conformi alle norme e vigenti ed alle procedure interne previste dall'Associazione. La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo deve avvenire nel rispetto dei principi della concorrenza e pariteticità delle condizioni, dei presentatori, delle offerte e sulla base di valutazioni obbiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità ed al prezzo della fornitura.

Nella selezione di consulenti e collaboratori, l'Associazione tiene conto dei requisiti di competenza e professionalità, applicando i vincoli definiti dalle norme vigenti in materia di accreditamento e certificazione.

Nella selezione del fornitore l'Associazione tiene conto della capacità di garantire l'attuazione dei sistemi di qualità adeguati, della disponibilità di mezzi e strutture organizzative e della capacità di far fronte agli obblighi di riservatezza.

9.4.2 TRASPARENZA

Le relazioni con i fornitori, inclusi i contratti finanziari e di consulenza, sono regolati dalle norme del presente Codice e sono oggetto di costante ed attento monitoraggio da parte dell'Associazione anche sotto il profilo della congruità delle prestazioni o dei beni forniti rispetto al corrispettivo pattuito. La procedura di selezione e di acquisto è documentata in modo tale da consentire la ricostruzione e la verificabilità di ogni operazione.

9.4.3 CORRETTEZZA E DILIGENZA NELL'ESERCIZIO DEI CONTRATTI

L'Associazione opera con il fornitore al fine di costruire un rapporto collaborativo e di reciproca fiducia. Da un lato l'Associazione si impegna ad informare in maniera corretta e tempestiva il fornitore riguardo alle caratteristiche dell'attività, alle forme ed ai tempi di pagamento,



ai vincoli alle condizioni ed alle procedure del committente, nel rispetto delle norme vigenti; dall'altro, l'adempimento da parte del fornitore delle prestazioni contrattuali dovrà essere conforme ai principi di equità, correttezza, diligenza e buona fede, nel rispetto della normativa vigente.

9.4.4 TUTELA DELL'AMBIENTE E PROFILI ETICI

Attenta alle tematiche ed alla tutela ambientale, l'Associazione, nell'ambito delle attività di approvvigionamento e di smaltimento, si impegna a promuovere il rispetto delle condizioni ambientali e ad assicurare la loro conformità ai principi etici, richiedendo, per particolari forniture o servizi, requisiti di rilevanza sociale. Anche con l'apposizione di specifiche clausole contrattuali, l'Associazione potrà richiedere ai fornitori un'idonea dichiarazione che attesti la loro adesione a specifici obblighi sociali ed il loro impegno volto ad evitare la commissione di reati contro la pubblica amministrazione e, più in generale, la commissione di alcun tipo di reato.

9.4.5 REGALI, DONAZIONI, BENEFICI NEI RAPPORTI CON CLIENTI E FORNITORI

Nei rapporti professionali e di lavoro con i clienti e fornitori sono vietate donazioni, benefici, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità, salvo che siano di natura e valore tali da non compromettere l'immagine dell'Associazione e da non essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore che non sia determinato dalle regole di mercato.

In ogni caso, eventuali omaggi, atti di cortesia e di ospitalità devono essere comunicati e sottoposti alla decisione del consiglio direttivo. Il volontario o il collaboratore che riceve doni o trattamenti di favore da clienti o fornitori che travalichino gli ordinari rapporti di cortesia, deve immediatamente avvertire il consiglio direttivo. E' fatto assoluto divieto di accettare o donare denaro.

9.5 PARTECIPAZIONE A GARE E RAPPORTI CON I COMMITTENTI

9.5.1 PARTECIPAZIONE A PROCEDURE DI CONFRONTO COMMERCIALE

Partecipando a procedure di confronto concorrenziale, l'Associazione valuta attentamente la congruità e la realizzabilità delle prestazioni richieste, con particolare riguardo alle condizioni normative, tecniche ed economiche, facendo tempestivamente rilevare, ove possibile, le eventuali anomalie.

L'Associazione si impegna a non assumere impegni contrattuali che possano metterla in condizioni di dover ricorrere ad inammissibili risparmi sulla qualità della prestazione, sui costi dei collaboratori o sulla sicurezza del lavoro.



9.6 RAPPORTI CON I MASS MEDIA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

9.6.1 MODALITA' DI CONDOTTA

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione e di informazione e, più in generale, gli interlocutori esterni, devono essere tenuti solo da soggetti espressamente a ciò delegati dal direttivo, in conformità alle procedure adottate dall'Associazione. Generalmente le persone delegate a questo compito sono l'Addetto Stampa o il Responsabile della Comunicazione. In casi particolari il Presidente o i vice Presidenti.

La comunicazione verso l'esterno deve seguire i principi guida della verità, correttezza, trasparenza e prudenza, favorendo la conoscenza delle politiche, dei programmi e dei progetti dell'Associazione.

I rapporti con i mass-media devono essere improntati al rispetto della legge, del Codice Etico, dei relativi protocolli e dei principi già delineati, con riferimento ai rapporti con le istituzioni pubbliche e con l'obiettivo di tutelare e promuovere l'immagine dell'Associazione.

9.6.2 RISERVATEZZA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Tutti coloro che operano a qualsiasi titolo per conto dell'Associazione sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni, in conformità alle leggi ai regolamenti ed alle circostanze.

In particolare costituiscono informazioni riservate o segrete tutte le notizie di qualsiasi natura apprese nello svolgimento o in occasione delle attività promosse dall'Associazione, in particolar modo le informazioni o notizie personali relative agli utenti o di altri volontari o collaboratori dell'Associazione, la cui diffusione ed utilizzazione possa provocare danno a loro o all'Associazione e/o un indebito guadagno a colui che le ha divulgate.

La violazione dei doveri di riservatezza da parte dei dipendenti o collaboratori inficia gravemente il rapporto fiduciario con l'Associazione e può determinare l'applicazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

9.7 DIVULGAZIONE E TRASMISSIONE DEI PRINCIPI FONDATIVI E DEGLI IDEALI PERSEGUITI DALL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione considera come impegno essenziale da parte di tutti coloro, associati, volontari, collaboratori, che con essa operano, il divulgare e trasmettere i valori ed i principi che sono alla base di tutta l'attività dell'Associazione e gli ideali perseguiti. Cercando di creare in ogni ambito la maggior condivisione possibile di questi principi.



INFORMATIVA RELATIVA ALL'ASSOCIAZIONE

10.1 DISPONIBILITA' ED ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

Nei limiti stabiliti dalle normative vigenti, l'Associazione fornisce in modo tempestivo e completo le informazioni, i chiarimenti, i dati e la documentazione richiesta da clienti, fornitori, utenti, autorità pubbliche, istituzioni, organi, enti e altri soggetti nell'ambito delle rispettive funzioni.

La trasparenza della propria azione amministrativa e gestionale viene garantita, in modo particolare, nell'utilizzo di fondi pubblici.

La diffusione di informazioni rilevanti per la vita dell'Associazione, che possono incidere in modo significativo sull'affidabilità presso enti pubblici ed istituti finanziari sarà effettuata dagli organi direttivi a ciò deputati che avranno cura di accertare la completezza e l'attendibilità di quanto diffuso.

PARTE UNDICESIMA

SISTEMA DI CONTROLLO

11.1 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni dell'Associazione, l'affidabilità del bilancio di esercizio, il rispetto delle leggi e regolamenti e la tutela dei beni dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa la linea di indirizzo e ne controlla periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Spetta al Consiglio Direttivo il compito di accertarsi dell'attuazione del sistema di controllo interno e dell'adeguatezza dello stesso in termini di analisi di costi/benefici.

Al fine di prevenire il rischio di commettere reati previsti dal D.Lgs n. 231/01, l'Associazione ha adottato un modello organizzativo dotato di un'adeguata efficacia dissuasiva.

Il Consiglio Direttivo verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno ed effettua gli interventi opportuni per assicurarne il funzionamento ottimale, avvalendosi delle attività di riscontro svolte dalla Commissione Etica in conformità di quanto previsto dal D.Lgs 231/01.



11.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO E L'ORGANISMO DI VIGILANZA

E' convinzione dell'Associazione che l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme alle prescrizioni del D.Lgs 231/01 costituisca un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano in suo nome e per suo conto, in modo tale che i medesimi assumano, nello svolgimento dei propri incarichi, un comportamento corretto e lineare, tale da prevenire il compimento dei reati contemplati da Decreto.

Come previsto dal D.Lgs. 231/01 la Commissione Etica dell'Associazione ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione.

La Commissione Etica è un organo dell'Associazione dotato di indipendenza e piena autonomia di azione e di controllo, la cui attività deve essere caratterizzata da professionalità ed efficienza operativa. La composizione, i compiti ed i poteri della Commissione Etica sono descritti in modo più dettagliato nel Modello di Organizzazione.

11.3 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO ED AGGIORNAMENTO

Il Codice Etico viene pubblicato sul sito dell'Associazione e distribuito a tutti a coloro che fanno parte dell'Associazione o collaborano con essa. Viene predisposto un apposito programma di aggiornamento dello stesso curato dalle funzioni responsabili del Codice Etico.

In occasione di nuovi rapporti di associazione, volontariato, collaborazione o consulenza, oppure in caso di accordi di cooperazione con altre associazioni o altre istituzioni, l'Associazione si impegna a fornire in modo tempestivo ed esauriente le informazioni relative al contenuto del Codice Etico.

E' compito di tutti gli operatori dell'Associazione, volontari e collaboratori, comunicare agli utenti quali sono i contenuti del Codice Etico e fare in modo che essi li comprendano, li condividano, e li rispettino.

Il potere di modificare o integrare il Codice Etico, in conseguenza di modifiche normative o significativi cambiamenti nell'assetto organizzativo dell'Associazione spetta al Consiglio Direttivo, anche su segnalazione della Commissione Etica.

Spetta invece al Presidente, anche su proposta della Commissione Etica, l'emanazione di direttive ed istruzioni per la corretta applicazione del Codice Etico.



11.4 SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI

Tutti i soggetti interessati, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare in forma scritta e non anonima eventuali inosservanze del presente Codice ed ogni richiesta di violazione del medesimo, da chiunque proveniente, al Presidente ai vice Presidenti o alla Commissione Etica.

L'Associazione tutela gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni cui possono andare incontro per aver riferito di comportamenti non corretti, mantenendone riservata l'identità, fatti salvi gli obblighi di legge.

PARTE DODICESIMA

SISTEMA SANZIONATORIO

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi un principio primario da parte di tutti coloro che, in qualunque forma, operano all'interno dell'Associazione, collaborano con la stessa, nonché da parte di tutti gli utenti dei servizi prestati.

La grave e persistente violazione delle norme del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con l'Associazione.

Tutto ciò premesso l'Associazione, fedele ai suoi principi, è conscia di come, spesso, gli errori possano essere causati dalle fragilità insite in ogni essere umano. Pertanto la Commissione Etica, in accordo con gli organi dirigenti e sulla base di quanto stabilito dallo Statuto, si riserva di valutare caso per caso le opportune sanzioni, che dovranno essere volte non a punire chi sbaglia ma semplicemente a tutelare l'Associazione e chi ne fa parte. Nel contempo si valuteranno le azioni più idonee per aiutare la persona, se ve ne è la possibilità, a superare il momento di difficoltà.

La violazione da parte dei collaboratori dell'Associazione costituisce un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro, con riferimento alla rilevanza della stessa quale illecito disciplinare e/o alla conservazione del rapporto di lavoro: conseguentemente, sono previste azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e dai contratti collettivi di lavoro.

Legnano, 13/05/2023

Codice Etico approvato dall'Assemblea dei soci in data 13 maggio 2023

Il Presidente dell'Assemblea

Alberto Tenconi

Il Segretario

Luisa Colombo